



"Cristo si è fatto pane
e ci ha lasciato il segno del pane
perchè ognuno di noi
possa diventare pane per qualcuno,
un pezzo di pane
che sappia di buono
per le persone che ama"

Ermes Ronchi

La sua era una voce autorevole, quella di Giovanni, proprio come aveva atteso e aveva vissuto questo compito di preparare la strada a Colui che doveva venire, ma con la coscienza limpida di non essere lui l'esito dell'attesa. Io, semmai, neppure sono degno di sciogliere il legaccio del sandalo a Colui che viene, e allora per questo le parole che Giovanni nel vangelo ci consegna vedendo passare Gesù Signore: "Ecco, Colui che ho detto", come una sorta di consegna autorevole, adesso sia tra voi, davvero è Lui che doveva venire, è per Lui che abbiamo preparato le strade, è in vista di Lui che io ho vissuto la mia vocazione di profeta. E questa parola udita mentre siamo nel vivo del tempo liturgico del Natale, mentre stiamo per celebrare la festa liturgica dell'Epifania, mi sembra ancora una parola che ha il sigillo dell'autorevolezza, direi definitiva, non aspettate altro, più di così, un dono più grande di questo dove avremmo potuto immaginarlo? Accoglietelo, è Lui il Signore. Lo accogliamo e giorno dopo giorno ci accorgiamo cosa significhi una scelta così che avviene nel cuore e che accompagna i nostri giorni, davvero ci accorgiamo cosa significhi aprire il cuore al Signore e ospitare quotidianamente il suo vangelo, questa è la chiamata vera della vita, quella sorgiva, quella che sta a fondamento di ogni altra voce, di ogni altro discernimento. Poi c'è anche questo brano a Tito ad aiutare la nostra preghiera stamattina, dove c'è sempre una sorta di commozione intesa di Paolo quando dice: "Quando apparvero la bontà di Dio, Salvatore nostro, e il suo amore per gli uomini", quando uno parla così vuol dire che ha riconosciuto questo dono come espressione singolarissima dell'amore di Dio, la bontà di Dio e il suo amore per gli uomini. E' all'interno di questa consapevolezza che poi Paolo esorta i suoi fratelli nella fede, e oggi lo fa con queste parole forti che dicono quale scarto deve esserci tra il prima e il dopo se hai accolto la novità del Signore Gesù: "Noi un tempo eravamo insensati, disobbedienti, corrotti, schiavi di ogni sorta di passioni e di piaceri, vivendo nella malvagità e nell'invidia, odiosi e odiandoci a vicenda, ma", ecco, basta, questa stagione deve essere finita, deve essere assolutamente interrotta e con un movimento che è alternativo, non semplicemente quindi perché prendiamo le distanze da forme che potrebbero catturare la nostra libertà, e farci vivere una sorta di schiavitù, la schiavitù del cuore che ancor più pesa nella vita di una persona. Ma è soprattutto perché poi attivi un movimento di ricerca del Signore, di accoglienza e ospitalità nei suoi confronti e quindi le distanze riesci a prenderle da quello che eri prima semplicemente perché la accogli e la vivi la novità del vangelo. Prima eravate così, adesso no, adesso che avete conosciuto da vicino il dono di grazia del Signore. Davvero giorno dopo giorno ci sentiamo aiutati e confortati da questa parola che stiamo celebrando perché davvero il tempo del Natale guadagna una pienezza di tempo per noi, dopo per ognuno di noi questo è un Natale e un inizio d'anno magari singolare per appuntamenti che aspettano, per decisioni che devono essere prese, queste però siano le parole che nutrono e che sostengono nei passi verso le scelte e come orientare il nostro cuore. E Tu, Signore, continua a rivelarti come la luce che attira e che aggrega, che convoca e che conduce.

Epistola

Lettera di san Paolo apostolo a Tito 3, 3-7

Carissimo, / noi un tempo eravamo insensati, disobbedienti, corrotti, schiavi di ogni sorta di passioni e di piaceri, vivendo nella malvagità e nell'invidia, odiosi e odiandoci a vicenda. / Ma quando apparvero la bontà di Dio, salvatore nostro, / e il suo amore per gli uomini, / egli ci ha salvati, / non per opere giuste da noi compiute, / ma per la sua misericordia, / con un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo, / che Dio ha effuso su di noi in abbondanza / per mezzo di Gesù Cristo, salvatore nostro, / affinché, giustificati per la sua grazia, / diventassimo, nella speranza, eredi della vita eterna.

Salmo

Sal 71 (72)

® ***Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.***

O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto. ®

Nei suoi giorni fiorisca il giusto
e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.

E d'omini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra. ®

I re di Tarsis e delle isole portino tributi,
i re di Saba e di Seba offrano doni.

Tutti i re si prostrino a lui,

lo servano tutte le genti. ®

Vangelo

Lettura del Vangelo secondo Giovanni 1, 29a. 30-34

In quel tempo. Giovanni, vedendo il Signore Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco colui del quale ho detto: “Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me”. Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell’acqua, perché egli fosse manifestato a Israele».

Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell’acqua mi disse: “Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo”. E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio».

Carmelo di Concenedo, 5 gennaio '12